

**PATTO DI IDENTITÀ TERRITORIALE
TRA I COMUNI A SUD DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
E DELLE UNIONI DELL'ALTO ASTIGIANO**

1

Premessa metodologica al
Quadro socio-economico e territoriale
dei Comuni del Patto di Identità Territoriale

Giovanna Perino, Francesca Paolucci

IRES PIEMONTE
Torino
aggiornato al 17 maggio 2017

Sommario

1	PREMESSA	2
2	IL PATTO DI IDENTITÀ TERRITORIALE DELLA ZONA SUD DELLA CMT E DELL'ALTO ASTIGIANO	3
3	LA METODOLOGIA DI RICERCA ADOTTATA	4
4	I PIANI CONSIDERATI E LA LETTURA DELL'AREA VASTA DEL PATTO DI IDENTITÀ TERRITORIALE	6

1 PREMESSA

Il presente Rapporto di ricerca nasce con l'obiettivo di **rispondere alle richieste conoscitive socio-economiche e territoriali**, formulate all'IRES Piemonte dai referenti del Comune di Chieri, per i territori dei Comuni che, il giorno 2 dicembre 2016, hanno sottoscritto in Chieri un **Patto di Identità Territoriale (PIT)**¹.

Attraverso il PIT, i Comuni aderenti hanno individuato le **finalità** da perseguire, ovvero stimolare lo sviluppo sociale, culturale ed economico dei propri territori, rafforzarne il senso di identità valorizzando le peculiarità e le eccellenze, aumentarne la competitività alla scala regionale e nazionale, anche attraverso l'accesso a finanziamenti pubblici.

La scelta di sottoscrivere un PIT effettuata dai Comuni del Chierese, che in parte rientrano nella Città Metropolitana di Torino (CMT) e in parte nella Provincia di Asti, pur nelle diversità presenta analogie con le intenzioni manifestate in tempi recenti da altre realtà territoriali, piemontesi e non, alla **ricerca di strumenti di pianificazione, in parte alternativi e in parte complementari a quelli esistenti**. Tra questi, il piano strategico di area vasta sembra essere uno degli strumenti che consente ai Comuni interessati di traghettare i confini amministrativi provinciali e quelli relativi a sub-ambiti territoriali nei quali sono articolati altri strumenti di riferimento, quali ad esempio i Piani Territoriali Regionali (PTR), sfuggendo a forme che con il tempo non sembrano (più) rispondenti alle realtà territoriali attuali e ai legami tra queste esistenti. Strumenti "a geometria variabile" come possono essere interpretati i Piani strategici di area vasta, viceversa, sono intesi dagli attori proponenti come strumenti aventi le caratteristiche necessarie per uscire dalla crisi, poiché tali da consentire il riconoscimento, la valorizzazione e la messa a sistema di peculiarità e relazioni, e per evitare di essere relegati a un ruolo marginale dalle recenti disposizioni legislative.

Nei diversi casi analizzati dall'IRES Piemonte, la spinta ricevuta dai Comuni ad orientarsi verso strumenti dalle caratteristiche sopra sintetizzate è infatti identificabile, da un lato, nel delicato quadro economico-finanziario attuale che caratterizza la nostra Regione e, dall'altro lato, nelle disposizioni fissate dalla cosiddetta "Legge Delrio"², che hanno richiesto alle città metropolitane di dotarsi di piani strategici triennali dedicati allo sviluppo economico.

Nel mezzo i territori e le realtà urbane medio-piccole, compresi o esclusi dai confini amministrativi ridisegnati con la succitata Legge, che per evitare di essere relegati a un ruolo marginale stanno in alcuni casi maturando nuove esigenze, consapevolezze e quindi strategie al fine di prefigurare un **percorso di sviluppo integrato, o alternativo, a quello dei grandi poli metropolitani**.

Il PIT sottoscritto dai Comuni della zona sud della Città Metropolitana di Torino e della collina dell'Alto Astigiano è inteso dagli stessi quale strumento per **dialogare più efficacemente con la CMT**, senza perdere una identità, costruita nel tempo e ancora in fase di definizione, data dalla messa a sistema delle peculiarità dei Comuni sottoscrittori e dal rafforzamento delle relazioni positive sin qui sviluppate.

¹ Legge del 7 agosto 1990, n. 241, art. 15

² Legge del 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"

2 IL PATTO DI IDENTITÀ TERRITORIALE DELLA ZONA SUD DELLA CMT E DELL'ALTO ASTIGIANO

I **Comuni** aderenti al PIT (Fig. 2 e 3 e Tabelle seguenti) sono localizzati nella zona sud della Città Metropolitana di Torino e nella collina dell'Alto Astigiano e perseguono l'obiettivo di assicurare la migliore governance ai territori "definendo insieme politiche di coesione e progettualità di area vasta"³.

Le **finalità** condivise con la sottoscrizione del Patto, riportate all'art. 1 dello stesso, sono le seguenti:

- ✓ stimolare uno sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio;
- ✓ rafforzare il senso di identità del territorio, valorizzando le singole peculiarità ed eccellenze che contraddistinguono i singoli Enti;
- ✓ aumentare il peso specifico del territorio nel contesto regionale e nazionale, agevolandone anche la riconoscibilità;
- ✓ incrementare le possibilità di intercettare finanziamenti regionali, nazionali ed europei.

Per raggiungere quanto sopra riportato, le parti si impegnano a **condividere**:

- ✓ la conoscenza del territorio sia attraverso i dati a disposizione dei singoli enti, sia realizzando analisi aggregate del contesto socio-economico dell'area vasta;
- ✓ strumenti e buone pratiche sulle tematiche significative identificate nel Patto.

Gli **ambiti di azione** riconosciuti più significativi di altri e identificati dal PIT sono i seguenti:

- ✓ sviluppo economico sostenibile;
- ✓ welfare: politiche sociali, educative, del lavoro e formazione;
- ✓ cultura, turismo e beni culturali;
- ✓ mobilità;
- ✓ ambiente, paesaggio, difesa del suolo, pianificazione territoriale;
- ✓ sicurezza e controllo del territorio;
- ✓ innovazione, tecnologia, smart City;
- ✓ ottimizzazione organizzativa della PA.

I comuni sottoscrittori del PIT hanno inoltre identificato **ambiti di specifico interesse**:

- ✓ blue economy;
- ✓ eventi e comunicazione;
- ✓ politiche abitative;
- ✓ valorizzazione processi e prodotti agroalimentari naturali e di qualità;
- ✓ piano della mobilità ospedaliera;
- ✓ strade bianche;
- ✓ reti di uffici per ottimizzazione procedure, servizi e risorse;
- ✓ monitoraggio opportunità di finanziamento e partecipazione a bandi comunitari.

³ Art. 1 "Finalità ed obiettivi", Patto di Identità Territoriale tra i Comuni della Zona omogenea 11 "Chierese e Carmagnolese" della Città Metropolitana di Torino, delle Unioni dei Comuni "Comunità Collinare Alto Astigiano" e "Lago e Collina", e di altri Comuni limitrofi interessati.

3 LA METODOLOGIA DI RICERCA ADOTTATA

Il quadro di sintesi socio-economico e territoriale dell'area vasta data dall'insieme dei Comuni aderenti al PIT e presentato di seguito è l'esito della **ricognizione e della sistematizzazione di alcune analisi effettuate dall'IRES Piemonte sul territorio della nostra regione**, confluite in diversi strumenti di pianificazione territoriale.

Gli strumenti analizzati sono **Piani territoriali di scala metropolitana e regionale**, e le analisi sono riferite ai **Sub-Ambiti** nei quali questi stessi Piani sono articolati:

Piano	Sub Ambiti
PSCMT. Piano Strategico Città Metropolitana di Torino ⁴	ZO. Zone Omogenee
PTR. Piano Territoriale Regionale del Piemonte ⁵	AIT. Ambiti di Integrazione Territoriale
PPR. Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte ⁶	AP, UP. Ambiti e Unità di Paesaggio

La scelta di consultare diversi strumenti di pianificazione consegue dalla localizzazione dei Comuni aderenti al PIT, solo in parte compresi nei diversi Sub-Ambiti specificati nel prospetto sopra riportato, come dettagliato nel prospetto seguente, e risponde quindi all'esigenza di leggere i Comuni interessati attraverso comparazioni con ambiti territoriali di scala diversa e a volte più significativa.

Piano	Sub-Ambiti	Sub-Ambiti e Comuni del PIT
CMT	ZO11	La CMT è articolata in 11 Zone Omogenee. La ZO11 corrisponde alla zona del Chierese-Carnagnolese, comprende 22 Comuni e 14 di questi, ricadenti nella Provincia di Torino, sono tra i sottoscrittori del Patto. Sono esclusi i 9 Comuni del PIT facenti parte della provincia di Asti, ovvero i Comuni delle Unioni "Comunità Collinare Alto Astigiano" e "Lago e Collina".
PTR	AIT 14 AIT 15 AIT 24	Il PTR è articolato in 33 AIT. L'AIT 14 di Chieri comprende 18 Comuni del Chierese, di cui 13 hanno sottoscritto il Patto. L'AIT 15 di Carmagnola comprende 7 Comuni ed uno, Carmagnola, aderente al Patto. L'AIT 24 di Asti comprende 83 Comuni di cui i 10 Comuni sottoscrittori del Patto collocati a Nord-Ovest dell'AIT Astigiano.
PPR	AP 36 AP 45 AP 66 AP 67 AP 68	Il PPR è articolato in 76 AP e 535 UP. L'AP 36 corrisponde al Torinese. L'AP 45 è relativo alla zona del Po e del Carnagnolese. L'AP 66 comprende il Chierese e l'altopiano di Poirino. L'AP 67 comprende le Colline del Po. L'AP 68 corrisponde all'Astigiano.

Nel capitolo successivo si riporta una descrizione sintetica di ciascun Piano e della logica seguita per l'identificazione dei diversi Sub-Ambiti, ma si rimanda alle fonti richiamate in nota, corrispondenti ai singoli Piani, per ulteriori approfondimenti.

⁴ <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/territorio-urbanistica/pianificazione-strategica/piano-strategico-metropolitano>

⁵ http://www.regione.piemonte.it/territorio/pianifica/nuovo_ptr.htm, in corso di aggiornamento da parte dell'IRES Piemonte

⁶ <http://www.regione.piemonte.it/territorio/pianifica/ppr.htm>

Il Quadro socio-economico e territoriale realizzato è stato strutturato coerentemente con il **Modello SIA** messo a punto dall'IRES, strutturato in tre Assi, **Socio-economico, Infrastrutturale e Ambientale**, ai quali corrispondono diverse variabili come rappresentato nei prospetti relativi.

La lettura delle variabili socio-economiche e territoriali è stata effettuata a partire dal **Piano strategico della Città Metropolitana di Torino (CMT)** e presenta pertanto un primo inquadramento alla scala metropolitana.

Nel medesimo documento che comprende la lettura precedente e la successiva, segue la lettura delle variabili per la **Zona Omogenea (ZO) 11 del Chierese-Carmagnolese**, per quei Comuni del PIT in essa compresi, in rapporto alle ZO di Torino, dell'Area Metropolitana (AM) e delle altre ZO esterne.

L'approfondimento successivo, quando possibile, è stato effettuato alla scala comunale dei territori dell'area vasta del PIT, attraverso la lettura del Data-Base realizzato per l'aggiornamento del **Piano Territoriale Regionale del Piemonte (PTR)**. È dunque la lettura più puntuale dei territori considerati, per i Comuni del PIT compresi negli Ambiti di Integrazione Territoriale (**AIT**) 14 e 15 di Chieri e Carmagnola e nell'AIT 24 di Asti.

Una lettura ulteriore, che costituisce un prodotto di ricerca separato ma integrativo dei precedenti, è stata effettuata per l'area vasta dei Comuni del PIT e per quelli non compresi nel Patto ma a questi prossimi, attraverso la ricognizione e la sistematizzazione, in apposite schede di sintesi, delle componenti paesaggistiche del **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)**. Queste sono le componenti naturalistico-ambientali, storico-culturali, percettivo-identitarie e morfologico-insediative, e gli Ambiti di Paesaggio (**AP**) considerati sono l'Ambito 36 del Torinese, 45 del Po e del Carmagnolese, 66 del Chierese e dell'altopiano di Poirino, 67 delle Colline del Po e 68 dell'Astigiano.

4 I PIANI CONSIDERATI E LA LETTURA DELL'AREA VASTA DEL PATTO DI IDENTITÀ TERRITORIALE

I Piani territoriali analizzati, come già specificato nei capitoli precedenti, sono il Piano strategico della Città Metropolitana di Torino (CMT), il Piano Territoriale Regionale del Piemonte (PTR) e il Piano Territoriale Regionale del Piemonte (PTR), dei quali si riporta di seguito una sintetica descrizione.

L'esito della ricognizione territoriale effettuale per individuare la corrispondenza dei Comuni del PIT con le zonizzazioni dei diversi Piani territoriali è stata rappresentata nelle Tabelle 3 e 4 seguenti e nelle Figure 2, 3 e 4. Queste ultime consentono di visualizzare il territorio del PIT: compreso tra i confini della CM e la zona a Nord-Ovest della provincia di Asti (Fig. 2); rispetto alle ZO della CMT e agli AIT del PTR (Fig. 3); rispetto agli AP e alle UP del PPR (Fig. 4).

Il **PIANO STRATEGICO DELLA CMT** risponde all'**obiettivo** di divenire la "cornice per la pianificazione e programmazione dell'intero Ente nel medio e breve periodo, e dovrà aiutare a dirigere l'attenzione degli attori su pochi, praticabili progetti di sviluppo, in una situazione di scarsità di risorse, dove occorre assumere una prospettiva di rigenerazione, riuso e risparmio, immaginando nuovi modi di pensare lo sviluppo urbano"⁷. Il Piano persegue inoltre l'obiettivo di ricercare la coerenza con gli strumenti di pianificazione strategica settoriali già presenti sul territorio. Tra questi, il nuovo Piano strategico dell'Area metropolitana di Torino "Torino metropoli 2025".

Il Piano è articolato in **11 Zone Omogenee** (Fig. 1), esito di un complesso processo analitico, all'interno del quale sono state considerate molte diverse delimitazioni e assetti preesistenti:

- aspetti morfologici e ambientali, estensione del territorio urbanizzato;
- condizioni di accessibilità e mobilità;
- ritagli amministrativi passati (Comprensori del 1965 individuati sulla base delle aree ecologiche, vecchie Comunità montane, vecchie Unioni di comuni) e vigenti (Province, Circondari provinciali, nuove Unioni di comuni);
- partizioni funzionali e di servizio, ad esempio gli ambiti territoriali ottimali per la gestione delle acque e dei rifiuti, le aree trasportisticamente omogenee, i centri operativi misti della protezione civile;
- territori di progetto e programmazione socioeconomica tra cui gli AAS - Ambiti di approfondimento sovracomunale individuati nella Variante al Piano Territoriale di Coordinamento e le aree di influenza e interdipendenza del PTPC, i PTI - Piani Territoriali Integrati, gli AIT - Ambiti d'integrazione territoriale, la pianificazione delle aree del commercio, le varie ipotesi di delimitazione dell'AM torinese, incluse quelle del primo e del terzo piano strategico della Città di Torino.

I **vantaggi** della suddivisione così ottenuta sono quelli di ridurre le invariabili locali entro un numero contenuto di aree funzionalmente e territorialmente coerenti. Un altro vantaggio è relativo alla rappresentanza democratica: per ogni zona omogenea è infatti presente un Consigliere metropolitano. Nello stesso tempo, la decisione di identificare il Comune di Torino con una zona a sé stante intende riconoscere la diversa identità territoriale e autonomia del capoluogo. Questa scelta ha però anche il limite di non contenere la gravitazione lavorativa e di altra natura (legata ad esempio all'offerta formativa, ludico ricreativa, politico-culturale) generata da Torino su un insieme sempre più vasto di comuni, né la più ristretta area della conurbazione residenziale.

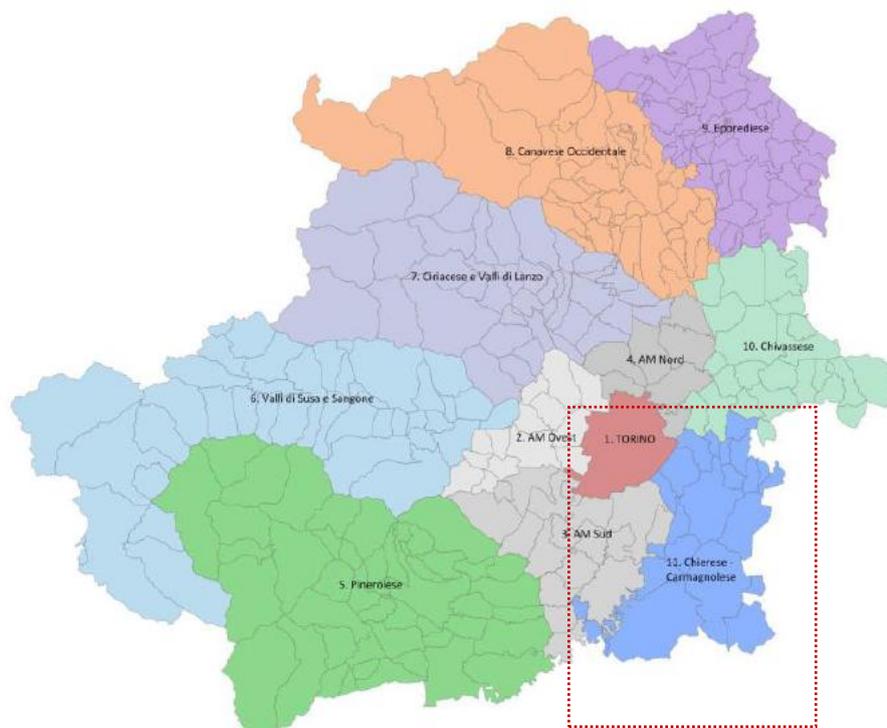
Viene riaffermata in questo caso l'importanza degli AIT che, per la loro capacità di rappresentare efficacemente sia gli aspetti amministrativi, sia i connotati locali identitari e progettuali, appaiono importanti partizioni di riferimento per le politiche territoriali.

La **Zona Omogenea 11** del **Chierese-Carmagnolese** è composta da 22 Comuni: Andezeno, Arignano, Baldissero Torinese, Cambiano, Carmagnola, Chieri, Isolabella, Lombriasco, Marentino,

⁷ <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/territorio-urbanistica/pianificazione-strategica/piano-strategico-metropolitano>

Mombello di Torino, Montaldo T.se, Moriondo T.se, Osasio, Pavarolo, Pecetto T.se, Pino Torinese, Poirino, Pralormo, Riva presso Chieri, Santena, Sciolze, Villastellone.

Figura 1. La Città Metropolitana di Torino e le 11 Zone Omogenee.



Fonte. CMT, 2015.

Tabella 1. Principali indicatori delle ZO della CMT

Zona omogenea	Numero Comuni	Superficie territoriale kmq	% St ZO/ St CMT	Popolazione 2014	Densità 2014
Torino	1	130	1,90	896.773	6.898,3
AMT ovest	14	203	2,98	239.270	1.177,0
AMT nord	18	386	5,65	269.387	698,4
AMT sud	7	175	2,56	137.462	784,9
Pinerolese	45	1.302	19,07	133.513	102,5
Valli Susa e Sangone	40	1.247	18,26	105.808	84,9
Ciriacese e Valli di Lanzo	40	973	14,25	102.474	105,3
Canavese occidentale	46	975	14,27	84.293	86,5
Eporedese	58	551	8,08	90.292	163,7
Chivassese	24	423	6,19	99.878	236,4
Chierese Carmagnolese	22	462	6,77	132.623	268,9

Fonte. Istat 2015.

Il **PIANO TERRITORIALE REGIONALE DEL PIEMONTE⁸** definisce le **strategie e gli obiettivi** di livello regionale, affidandone l'attuazione, attraverso momenti di verifica e di confronto, agli enti che operano a scala provinciale e locale; stabilisce le azioni da intraprendere da parte dei diversi soggetti della pianificazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e competenza, per dare attuazione alle finalità del PTR stesso.

⁸ http://www.regione.piemonte.it/territorio/pianifica/nuovo_ptr.htm

Il PTR si articola in tre componenti diverse che interagiscono tra loro:

- ✓ un **quadro di riferimento**, che corrisponde alla componente conoscitivo-strutturale del piano, avente per oggetto la lettura critica del territorio regionale, ovvero gli aspetti insediativi, socio-economici, morfologici, paesistico-ambientali ed ecologici, quindi la trama delle reti e dei sistemi locali territoriali che struttura il Piemonte;
- ✓ una **parte strategica**, e quindi la componente di coordinamento delle politiche e dei progetti di diverso livello istituzionale, di diversa scala spaziale, di diverso settore, sulla base della quale si individuano gli interessi da tutelare a priori e i grandi assi strategici di sviluppo;
- ✓ una **parte statutaria**, corrispondente alla componente regolamentare del piano, volta a definire ruoli e funzioni dei diversi ambiti di governo del territorio sulla base dei principi di autonomia locale e sussidiarietà.

La matrice territoriale sulla quale si sviluppano le componenti del piano si basa sulla suddivisione del territorio regionale in **33 Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT)**. In ciascun AIT sono rappresentate le connessioni positive e negative, attuali e potenziali, strutturali e dinamiche che devono essere oggetto di una pianificazione integrata. Il piano definisce per ciascun AIT percorsi strategici, seguendo cioè una logica policentrica, sfruttando in tal modo la ricchezza e la varietà dei sistemi produttivi, culturali e paesaggistici presenti nella Regione

Il **PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR) del Piemonte**⁹ è stato predisposto con l'**obiettivo** di promuovere e diffondere la conoscenza del paesaggio e il suo ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio. Adottato la prima volta con D.G.R. n. 53-11975 del 4 agosto 2009, è stato più volte rivisto e riapprovato giungendo alla sua forma definitiva approvata il 14 novembre 2016 con D.G.R. n. 33-4204 e n. 34-4205.

In coerenza con la concezione integrata e multidimensionale sancita dalla Convenzione Europea del Paesaggio (CEP), il PPR si fonda su una pluralità di contributi d'indagine e di valutazione.

Particolare rilevanza è stata attribuita in questo contesto agli aspetti:

- ✓ naturalistico-ambientali (fisici ed ecosistemici);
- ✓ storico-culturali;
- ✓ percettivo-identitari;
- ✓ morfologico-insediativi.

L'interpretazione del territorio costruita su tali aspetti ha prodotto un'analisi articolata del territorio piemontese nelle quattro **componenti paesaggistiche**, descritte nella relazione illustrativa che accompagna il Piano paesaggistico e rappresentate in maniera unitaria nella Tavola P4, allegata allo stesso. Gran parte delle componenti rappresentate nella Tavola P4 sono riportate nell'allegato del PPR "Elenchi delle componenti e delle unità di paesaggio".

Gli **ambiti di paesaggio (AP)** sono l'articolazione del territorio secondo il PPR, e rappresentano il risultato della ripartizione del sistema regionale in relazione agli aspetti connotanti il territorio e alle sue "caratteristiche di valore". La delimitazione dell'intero territorio regionale in ambiti di paesaggio si basa sulla evidenza degli aspetti geomorfologici, sulla presenza di ecosistemi naturali, sulla presenza di sistemi insediativi storici coerenti e sulla diffusione consolidata di modelli culturali e culturali.

Tuttavia la suddivisione proposta dal Piano Paesaggistico regionale sconta un riferimento ad aspetti strutturali complessivi che spesso non corrispondono ad una omogeneità di condizioni, e soprattutto non è adeguato precisamente al senso di identità del paesaggio che matura tra gli abitanti, ma ne definisce solo caratteri generali. In un territorio vario e articolato come il Piemonte, l'identità riconosciuta dagli abitanti è delineata da caratteri locali di maggior dettaglio e dalla loro integrazione in dimensioni territoriali molto più limitate rispetto agli ambiti.

⁹ <http://www.regione.piemonte.it/territorio/pianifica/ppr.htm>

Per restituire uno strumento di interpretazione utile al Piano è quindi opportuno distinguere, entro gli ambiti, una disaggregazione in sub-ambiti. Soccorre a questo proposito il concetto di **Unità di Paesaggio (UP)**, riconosciute sul territorio e definibili come ambiti caratterizzati da peculiari sistemi di relazioni (ecologiche, funzionali, storiche, culturali e visive) fra elementi eterogenei chiamati a dialogare fra loro e a restituire un complessivo e riconoscibile senso identitario. Il PPR individua pertanto, all'interno dei 76 ambiti e 535 unità distintamente caratterizzate.

Fig. 2. I Comuni del PIT compresi tra la CM e la zona di Nord-Ovest della provincia di Asti.



Fonte. Istat 2015

Figura 3. I Comuni del PIT, la ZO11 Chierese-Carmagnolese, gli AIT 14, 15 e 24 del PTR. Fonte. Elaborazione propria.

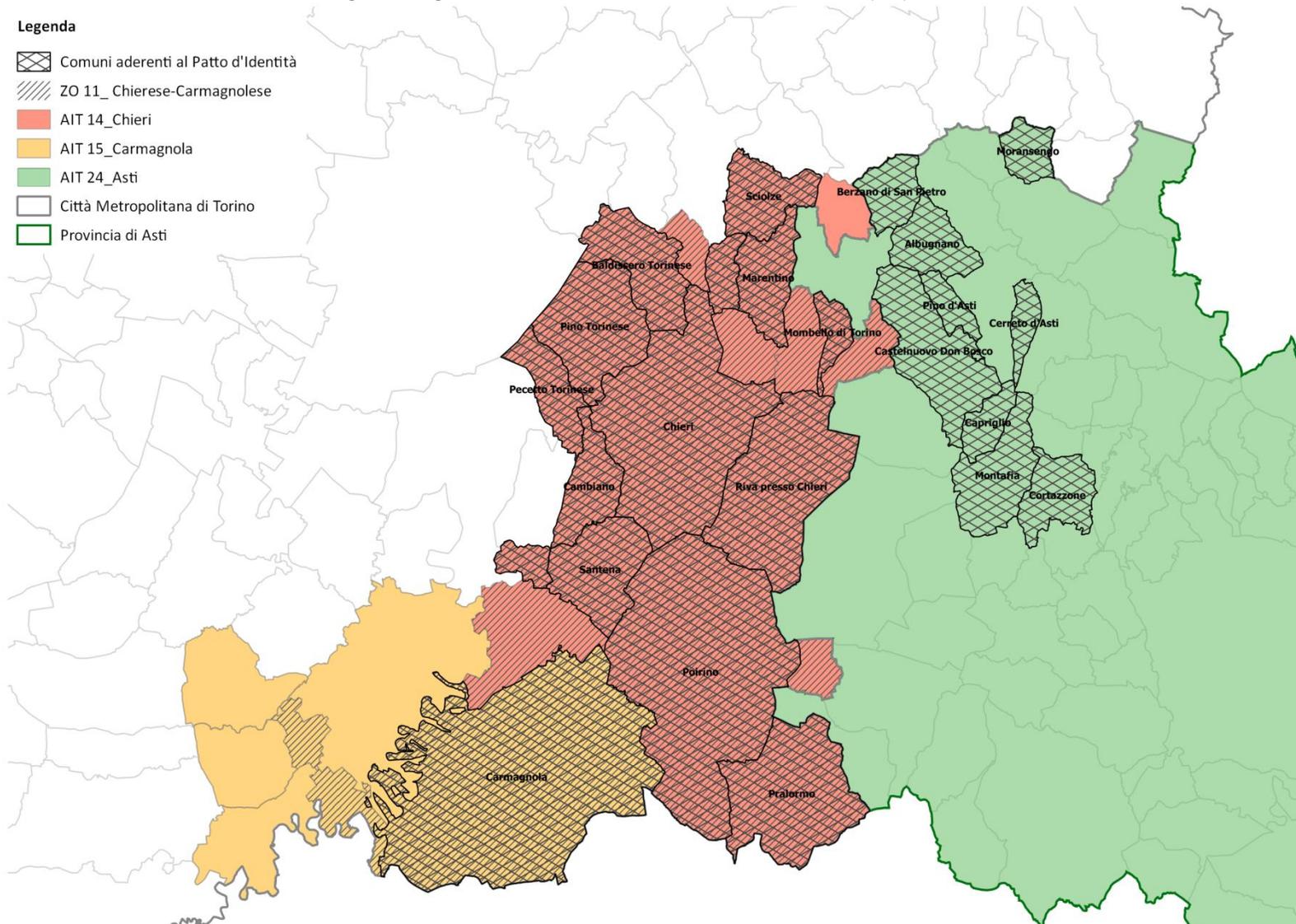


Figura 4. I Comuni del PIT e gli AP del PPR. Fonte. Elaborazione propria.

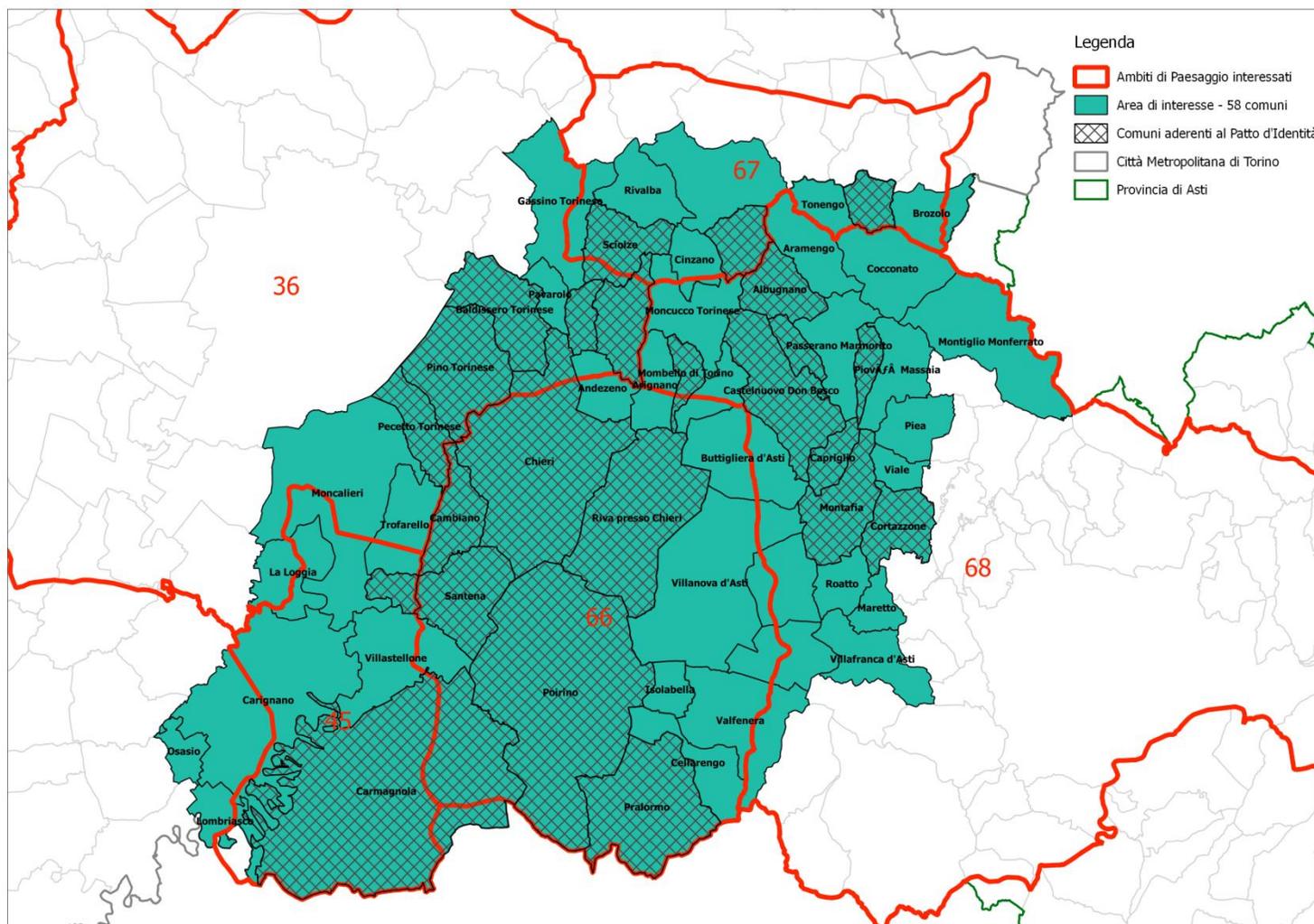


Figura 4. I Comuni del PIT e le UP del PPR. Fonte. Elaborazione propria.

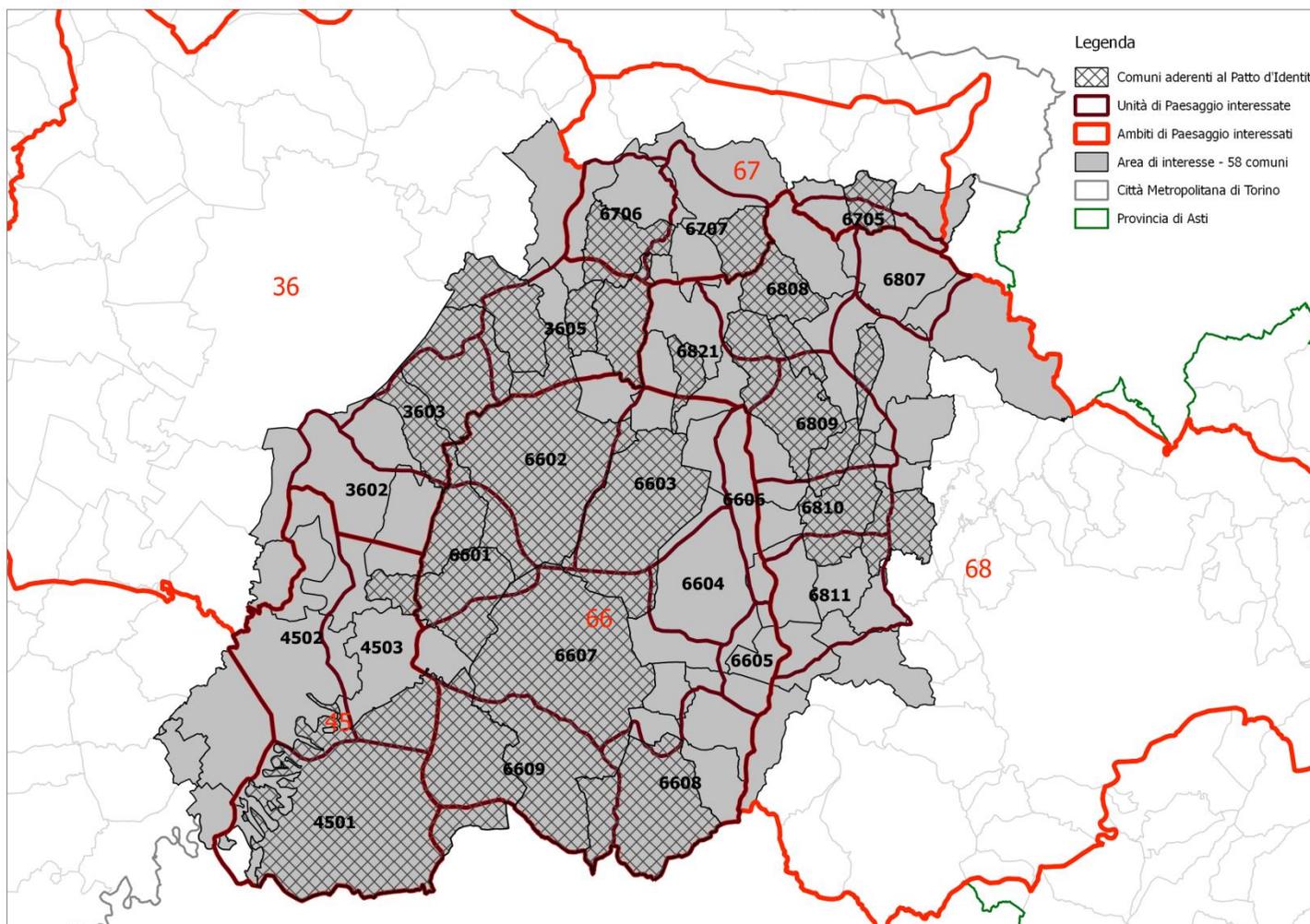


Tabella 2. Comuni aderenti al PIT e corrispondenze nelle Zone Omogenee del Piano Strategico della CMT e negli Ambiti di Integrazione Territoriale del PTR.

PATTO DI IDENTITÀ TERRITORIALE	CMT ZO 11 CHIERESE CARMAGNOLESE	PTR AIT 14 CHIERI	PTR AIT 15 CARMAGNOLA	PTR AIT 24 ASTI		
23 Comuni	22 Comuni di cui 14 del PIT	20 Comuni di cui 13 del PIT	7 Comuni di cui 1 del PIT	83 Comuni di cui 9 PIT		
Albugnano	Andezeno	Andezeno	Carmagnola	Albugnano	Cisterna d'Asti	Penango
Baldissero Torinese	Arignano	Arignano	Carignano	Asti	Coazzolo	Piea
Berzano di San Pietro	Baldissero Torinese	Baldissero Torinese	Castagnole P.te	Costigliole d'Asti	Cocconato	Pino d'Asti
Cambiano	Cambiano	Cambiano	Lombriasco	Moncalvo	Corsione	Piovà Massaia
Capriglio	Carmagnola	Chieri	Osasco	San Damiano d'Asti	Cortandone	Portacomaro
Carmagnola	Chieri	Cinzano	Pancalieri	Antignano	Cortanze	Refrancore
Castelnuovo D. Bosco	Isolabella	Isolabella	Virle Piemonte	Aramengo	Cortanze	Revigliasco d'Asti
Cerreto d'Asti	Lombriasco	Marentino		Azzano d'Asti	Cortazzone	Roatto
Chieri	Marentino	Mombello di Torino		Baldichieri d'Asti	Cossombrato	Robella
Cortazzone	Mombello di Torino	Montaldo Torinese		Berzano San Pietro	Cunico	Rocca d'Arazzo
Marentino	Montaldo Torinese	Moriondo Torinese		Buttiglieria d'Asti	Dusino San Michele	Rocchetta Tanaro
Mombello di Torino	Moriondo Torinese	Pavarolo		Calliano	Ferrere	San Martino Alfieri
Montafia	Osasio	Pecetto Torinese		Camerano Casasco	Frinco	San Paolo Solbrito
Montaldo Torinese	Pavarolo	Pino Torinese		Cantarana	Grana	Scurzolengo
Moransengo	Pecetto Torinese	Poirino		Capriglio	Grazzano Badoglio	Settime
Pecetto Torinese	Pino Torinese	Pralormo		Casorzo	Isola d'Asti	Soglio
Pino d'Asti	Poirino	Riva presso Chieri		Castagnole delle Lanze	Maretto	Tigliole
Pino Torinese	Pralormo	Santena		Castagnole M.to	Mombercelli	Tonco
Poirino	Riva presso Chieri	Sciolze		Castell'Alfero	Monale	Tonengo
Pralormo	Santena	Villastellone		Castellero	Moncucco Torinese	Valfenera
Riva presso Chieri	Sciolze			Castello di Annone	Mongardino	Viale d'Asti
Santena	Villastellone			Castelnuovo D. Bosco	Montafia	Viarigi
Sciolze				Cellarengo	Montaldo Scarampi	Vigiano d'Asti
				Celle Enomondo	Montechiaro d'Asti	Villanova d'Asti
				Cerreto d'Asti	Montegrosso d'Asti	Villafranca d'Asti
				Cerro Tanaro	Montemagno	Villa San Secondo
				Chiusano d'Asti	Moransengo	Montiglio Monferrato
				Cinaglio	Passerano Marmorito	

Fonte. Elaborazione propria.

Tabella 3. Comuni aderenti al PIT e corrispondenze negli Ambiti e nelle Unità di Paesaggio del PPR.

PATTO DI IDENTITÀ TERRITORIALE	PPR				
	AP 36 UP 3602, 3603, 3605	AP 45 UP 4501, 4502, 4503	AP 66 UP 6601, 6602, 6603, 6604, 6605, 6606, 6607, 6608, 6609	AP 67 UP 6705, 6706, 6707	AP68 UP6807,6808, 6809,6810, 6811, 6821
Albugnano	Andezeno (36-66)	Cambiano (45-66)	Andezeno (36-66)	Berzano di San Pietro (67)	Albugnano (68)
Baldissero Torinese	Baldissero Torinese (36)	Carignano (44-45)	Arignano (66-68)	Brozolo (67-69)	Aramengo (68)
Berzano di San Pietro	Chieri (36-66)	Carmagnola (45-65-66)	Buttigliera d'Asti (66-68)	Casalborgone (67)	Arignano (66-68)
Cambiano	Gassino Torinese (36-67)	Casalgrasso (44-45-46)	Cambiano (45-66)	Cinzano (67-68)	Buttigliera d'Asti (66-68)
Capriglio	La Loggia (36-45)	La Loggia (36-45)	Carmagnola (45-65-66)	Gassino Torinese (36-67)	Capriglio (68)
Carmagnola	Marentino (36-67)	Lombriasco (44-45)	Cellarengo (66)	Marentino (36-67)	Castelnuovo D. Bosco (68)
Castelnuovo D. Bosco	Moncalieri (36-45)	Moncalieri (36-45)	Chieri (36-66)	Moncucco Torinese (67-68)	Cerreto d'Asti (68)
Cerreto d'Asti	Montaldo Torinese (36)	Trofarello (36-45)	Dusino San Michele (66-68)	Moransengo (67)	Cinzano (67-68)
Chieri	Pavarolo (36)	Villastellone (45-66)	Isolabella (66)	Rivalba (67)	Cocconato (68)
Chortazzone	Pecetto Torinese (36)		Mombello di Torino (66-68)	Sciolze (36-67)	Cortazzone (68)
Marentino	Pino Torinese (36)		Moriondo Torinese (66-68)	Tonengo (67)	Dusino San Michele (66-68)
Mombello di Torino	Sciolze (36-67)		Poirino (66)		Maretto (68)
Montafia	Trofarello (36-66)		Pralormo (66)		Mombello di Torino (66-68)
Montaldo Torinese			Riva presso Chieri (66)		Moncucco Torinese (67-68)
Moransengo			San Paolo Solbitro (66-68)		Montafia (68)
Pecetto Torinese			Santena (66)		Montiglio Monferrato (68)
Pino d'Asti			Valfenera (66-68)		Moriondo Torinese (66-68)
Pino Torinese			Villanova d'Asti (66-68)		Passerano Marmorito (68)
Poirino			Villastellone (45-66)		Piea (68)
Pralormo					Pino d'Asti (68)
Riva presso Chieri					Piovà Massaia (68)
Santena					Roatto (68)
Sciolze					San Paolo Solbitro (66-68)
					Valfenera (66-68)
					Viale d'Asti (68)
					Villafranca d'Asti (68)
					Villanova d'Asti (66-68)

Fonte. Elaborazione propria